

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2021

CASO-DEPURATORE Incontro con il prefetto

Mamme all'attacco: «La partitocrazia entra a gamba tesa»

Il richiamo alla mozione Sarnico e alla decisione di accantonare gli impianti su Gavardo e Montichiari

Continuano gli incontri del prefetto Attilio Visconti che, nel suo ruolo di commissario straordinario per il depuratore del Benaco, ha ricevuto ieri le Mamme del Chiese e del Garda. Se da un lato il prefetto ha ribadito come la priorità assoluta sia la rapida attuazione del sistema di collettamento del lago e la tempestiva dismissione della sublacuale, le Mamme hanno sostenuto con forza che la mozione Sarnico (consigliere provinciale, ndr) «sia un principio fondamentale e ineludibile per arrivare a soluzioni di buon senso e di giustizia nell'individuazione dei siti in cui realizzare gli impianti di depurazione consortili. Sconcertante apprendere dalla voce del commissario straordinario che della mozione non ha contezza e non rientra nel merito della discussione in quanto non interessante ai fini della decisione finale che verrà presa unicamente sull'analisi dei due progetti istituzionalmente consegnati». Secondo il commissario «il progetto di Lonato poggia su basi fragili, facendoci in pratica presagire quale sarà la scelta finale». «Ciò che risulta lampante - lamentano le mamme contrarie ad un ritorno alla scelta degli impianti a Gavardo e Montichiari - è quanto in tutta questa faccenda la politica e la partitocrazia abbiano avuto un ruolo determinante nel procurare quello che possiamo definire un disastro dal punto di vista ambientale ma anche etico». Ora, sottolineano le Mamme del Chiese e del Garda «la responsabilità passa ad un commissario che non ha margini di manovra, mentre si permette a qualche esponente della politica di entrare a gamba tesa nella questione imponendo ad un territorio che ha già tanti problemi di essere lo zerbino di un altro territorio che avrebbe il dovere di gestirsi da sé i reflui e i relativi depuratori»..